

Circondario

Vendere Villa Serena a un privato? Anche i sindacati ora insorgono

Galbiate. Cgil, Cisl e Uil alzano le antenne sulla privatizzazione della casa di riposo. Preoccupazione per i posti di lavoro ma anche per la qualità del servizio e le rette

GALBIATE

PATRIZIA ZUCCHI

Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil alzano le antenne sulla privatizzazione della casa di riposo "Villa Serena". «Il Comune di Galbiate e le altre amministrazioni comunali proprietarie delle quote azionarie della Spa "Villa Serena" - ricordano in una nota - hanno deciso di cedere la società ad un acquirente privato. "Villa Serena Spa" è la società attualmente proprietaria della casa di riposo, mentre la gestione operativa è affidata alla cooperativa "Kcs Caregiver" attraverso un atto di concessione valido fino a tutto il 2035. La vicenda pone alle organizzazioni sindacali alcuni interrogativi sulla gestione dell'intera operazione».

Destinazione socio-assistenziale

Finora, a porsi erano stati soltanto il Movimento 5Stelle in Consiglio comunale e, al di fuori di esso, l'associazione "Agorà", alla quale appartiene anche l'ex sindaco **Livio Bonacina**: grillini e "Agorà" hanno intrapreso diverse iniziative per richiamare l'attenzione su quella che viene definita però

«una scelta obbligata» dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco **Benedetto Negri** (anch'egli con una lunga esperienza nel sindacato).

Per le segreterie, «l'operazione comporta, nei fatti, la rinuncia di un ente pubblico al governo di un servizio, in questo caso socio-assistenziale».

■ Si chiede al Comune di aprire un tavolo di confronto sull'intera vicenda

con la cessione, verrà meno la possibilità del Comune di farsi garante della qualità del servizio e del trattamento degli ospiti. Ciò premesso, riteniamo ad oggi opportuno richiamare l'attenzione delle amministrazioni comunali coinvolte su alcuni aspetti: l'atto originario col quale, anni fa, la Regione Lombardia trasferì al Comune di Galbiate la proprietà della casa di riposo prevede la destinazione ad attività socio-assistenziale

dei proventi derivanti dall'eventuale successiva alienazione. La somma introitabile, qualora l'operazione andasse in porto, potrebbe essere di notevole entità; tale somma non può che essere finalizzata a un investimento di natura socio-assistenziale».

Ruolo programmatico

Le organizzazioni sindacali chiedono, quindi, che «si apra un tavolo di confronto sulla destinazione dell'investimento, che coinvolga le parti sociali, la popolazione del territorio, le organizzazioni di categoria, per affrontare il nodo delle garanzie occupazionali per il personale dipendente dalla Spa e dalla "Kcs", per tutelare la qualità del servizio e del trattamento degli ospiti. Più in generale, riteniamo che le scelte orientate a far prevalere il privato (profit e no profit) nella gestione dei servizi pubblici, specialmente di quelli assistenziali e sanitari, non possano implicare la rinuncia al ruolo di programmazione e governo dei sistemi di welfare in capo alla pubblica amministrazione». Viene chiesta assicurazione sulle rette.



Uno scorcio di Villa Serena, residenza per anziani di Galbiate

L'omaggio dei Magi diventa spettacolo

Valmadrera-Galbiate

La rievocazione della visita al bambino Gesù andrà in scena anche a Oggiono

Re Magi per tutti: il 6 gennaio si ripeteranno i cortei in costume. A Valmadrera la lunga tradizione verrà regolarmente osservata e, domani pomeriggio, dopo i Vespri, la partenza del corteo avverrà dalla chiesa parrocchiale, fino al monumento ai caduti di via Manzoni. A organizzare sarà l'associazione "NoixVoi", già protagonista la Vigilia di Natale del presepe vivente con rivisitazione degli antichi mestieri.

A Galbiate la rievocazione dell'Epifania avrà luogo dalle 15, con partenza da Villa Bertarelli, proseguendo per piazza Panzeri, via Como, via Vittorio Veneto, piazzetta Manzoni, via Filanda, via e piazza Crippa, via Cavour, via Crocifisso, piazza Don Gnocchi; l'itinerario si concluderà in parrocchia. A Galbiate organizzano il "Movimento Terza età", col patrocinio del Comune, in collaborazione con la parrocchia e con le associazioni.

La rievocazione dell'omaggio dei Magi avverrà, anche a Oggiono, in collaborazione tra comunità pastorale e Proloco, sempre nel pomeriggio, nel centro storico. **P. Zuc.**

Ancora faville sulla scuola da chiudere «Il Comune ha i soldi da investire»

Calolziocorte

Cambia Calolzio all'attacco «Non ci sono stime reali sull'effettiva ristrutturazione Adeguare la primaria costerà»

Cambia Calolzio torna alla carica sulla scuola materna di Sala: secondo gli esponenti del gruppo civico, infatti, «manca un progetto concreto su cui basare le decisioni, e comunque di risorse disponibili ce ne sono

molte».

La situazione è nota: l'amministrazione comunale ha deciso di accorpere la scuola dell'infanzia (il cui vecchio plesso in via Erta non è più sicuro) nella primaria, effettuando interventi di adeguamento e ampliamento.

Cambia Calolzio, che nei giorni scorsi ha anche raccolto le opinioni dei cittadini con un referendum, non è d'accordo. «Il sindaco ha comunicato che per ristrutturare l'attuale scuola

primaria occorre investire circa 450mila euro. Si tratta di una stima effettuata dalla giunta e dunque senza nessun progetto tecnico che dimostri i costi di ristrutturazione - hanno affermato i componenti, guidati da **Diego Colosimo** -. L'amministrazione ha la possibilità di investire nei prossimi anni 2,5 milioni di euro. Attualmente prevede i soli lavori di rimozione dell'amianto dalle scuole primarie di Foppenico per un costo di

200mila euro».

Per l'adeguamento della struttura si prevede di spendere attorno ai 250mila euro. Cambia Calolzio però afferma che «prendendo per veritiero tale valore, occorre aggiungere l'Iva, le spese tecniche di progettazione e gli incarichi specialistici, che comporteranno un costo complessivo di oltre 400 mila euro».

Le critiche, comunque, non sono finite, perché secondo Colosimo e i suoi colleghi «l'amministrazione aveva promesso in campagna elettorale il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte ma così non è stato».

C. Doz.

Gli anziani alle prese con i Promessi Sposi

Galbiate-Valmadrera

Accordo tra Banca del tempo e i gestori del centro diurno. In cambio, si partecipa al progetto legalità

Dopo le "Merende poetiche", a breve anche pagine dei "Promessi sposi": è l'iniziativa della Banca del tempo di Valmadrera, che ha una filiale anche a Galbiate.

La novità, che prenderà il via con il 2019, è stata presentata da **Roberta Magliacano**, coordinatrice del centro diurno integrato "Le querce di Mamre", di via Caduti di via Fani, ricavato - com'è noto - in un'ex villa bunker della locale 'ndrangheta. La coordinatrice ha ribadito la «bellezza e la concretezza della collaborazione in corso tra Cooperativa Arcobaleno - che gestisce il centro diurno - e Banca del tempo, che porterà nel 2019 alcuni soci a leggere brani dei "Promessi sposi" e di altri libri agli ospiti del centro stesso. In cambio, quest'ultimo offrirà alcuni spazi per incontri e verrà proposta ai soci della Banca del tempo la partecipazione al percorso multimediale "MeMo: promuovere la legalità". Quest'ultimo, attraverso le potenzialità delle nuove tecno-

logie, ha l'obiettivo di proporre a studenti e insegnanti un nuovo modello di avvicinamento ai temi della legalità collegato a quelli della fragilità, della solidarietà, del rapporto tra passato e presente: vuole avvicinare a tematiche complesse ed essere da stimolo per acquisire nuove conoscenze e nuovi modelli di cittadinanza attiva».

Quanto alla Banca del tempo, lo scorso dicembre ha intrapreso la collaborazione col centro "Le querce di Mamre" attraverso il progetto "Una merenda di altri tempi", un insolito tour con **Tino Fumagalli**, poeta e attore dialettale, che va ad allietare ospiti e famigliari nelle strutture del territorio. La tournée è cominciata proprio a Galbiate, nel centro diurno "Le querce di Mamre"; è proseguita a Cesana, nel centro "Il Castello"; il 29 gennaio, nel pomeriggio, terminerà nella casa di riposo di Valmadrera, l'Opera pia Magistris.

Negli incontri, Fumagalli interpreterà una decina delle proprie opere, poi vengono proiettate immagini scattate durante i suoi numerosi viaggi in giro per il mondo.

Naturalmente, alla fine viene servita la merenda. **P. Zuc.**

Bruciano le sterpaglie, parte il rogo: saranno multati

Torre de' Busi

È accaduto ieri mattina. C'è voluta qualche ora per domare l'incendio. La ramanzina del sindaco

Questa volta, i roghi per bruciare gli sterpi e le ramaglie raccolte nei rispettivi campi hanno giocato un brutto scherzo a due cittadini che, separatamente, stavano effettuando questa opera di pulizia nei terreni di loro proprietà a San Marco di Torre de' Busi.

Le fiamme sono infatti uscite dal loro controllo e hanno

dato vita, nelle prime ore della mattinata, a un incendio che ha richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco e della Comunità Montana, oltre ai volontari del Gruppo Antincendio, che hanno dovuto lavorare a lungo per domarlo. Nel giro di qualche ora, comunque, il fuoco era stato spento e l'area messa in sicurezza.

Il sindaco, **Eleonora Ninkovic**, ha colto l'occasione per ricordare ai cittadini che «è sempre vietato bruciare in centro abitato e in zona residenziale, e le nostre frazioni sono tutte zone residenziali vi-

sto che ci sono case. Anche perché la legge è chiara: nessun fumo deve arrivare sulle case. Al di là di questo, da giorni c'è anche il codice arancione per il rischio incendi diramato da Regione Lombardia e il divieto assoluto di accensione di fuochi fatto sia dal Consiglio dei ministri che dalla Regione».

I due cittadini dovrebbero subire, oltre a una sanzione amministrativa, anche le conseguenze legate alla violazione del divieto regionale. Informati dei fatti anche i carabinieri.

C. Doz.



L'incendio a Torre de' Busi